

vescovo d'Arles lagnandosi del poco riguardo ai suoi ordini mostrato dal prelato sin allora, e del discreditato in cui era caduta in Provenza l'autorità imperiale; e nel tempo stesso ingiungevagli di recarsi co' suoi vassalli a Piacenza (*Marten. Amplis. coll.* tom. I, col. 717); ma quest'ordine non fu meglio che gli altri eseguito (*Nouv. Hist. de Prov.* tom. II, pag. 227).

RAIMONDO BERENGARIO II detto il GIOVINE.

L'anno 1144 RAIMONDO BERENGARIO, cognominato il GIOVINE, succedette in tenera età in tutti gli stati posseduti da Berengario Raimondo suo padre, sotto la tutela di Raimondo Berengario IV conte di Barcellona. Questo principe il condusse alla sua corte ove fu educato sotto i suoi occhi, e trasse innanzi la guerra contra la casa di Baux, su cui ei riportò parecchi vantaggi. Recatosi in Provenza il conte di Barcellona, ricevette a Tarascon nel febbrajo 1146 a nome del suo pupillo il giuramento di fedeltà dagli stati che gli diedero il titolo di marchese di Provenza da lui conservato per tutta la sua vita. Intanto Raimondo di Baux persisteva nelle sue pretensioni sulla Provenza, e in questo stesso anno ne ottenne l'inf feudazione il dì 10 agosto dall'imperatore Corrado III come re d'Arles. Il conte di Barcellona ricominciò contra lui la guerra, entrò in Arles che erasi a favor suo dichiarata, la fe' smantellare e poscia si rese padrone della maggior parte delle piazze appartenenti alla casa di Baux. Prostrato da tali avversità, Raimondo fece appositamente il viaggio di Barcellona per chieder pace e la ottenne nel 1148 rinunciando per lui e pe' suoi a tutti i diritti che vantava sulla Provenza, e facendo omaggio al conte delle sue terre. Raimondo Berengario stupito di tal suo procedere gli confermò il dono fatto dagli avi alla casa di Baux del castello di Trinquetaille; e già stava per assodare vieppiù la loro riconciliazione con altre beneficenze allorchè intese esser morto Raimondo. A questa nuova temendo che Ugo di Baux primogenito di Raimondo non fosse per violare il contratto conchiuso dal padre, si recò in Provenza, e col suo arrivo inaspettato costrinse nel 1150